

renze. Così il protetto della Spagna Mendoza, morto novantenne nel 1761, viene celebrato come nemico del fasto e delle pompe, come uomo acuto, coraggioso e prudente; egli distribuiva le sue ricche entrate ai poveri. Delfino di Aquileia era un sacerdote modello, un vescovo zelante e molto caritatevole. Rochefoucauld morì nel 1757, pianto dai poveri. Il piemontese Lanze, morto nel 1784, alla fine della sua vita destinò ricchi cespiti d'entrata per promuovere la canonizzazione del più povero fra i poveri, Benedetto Labre, morto nel 1783 e, nel suo ultimo luogo di dimora, nell'abbazia di S. Benigno di Fruttuaria fondò un seminario nel quale manteneva a proprie spese 30 alunni. Quando il Lanze fu nominato, il Papa gli aveva scritto che questo onore doveva essere il compenso delle sue virtù.¹

Nel luglio 1747 si ebbe una terza nomina cardinalizia di carattere tutto speciale: nel Sacro Collegio venne assunto un'unica persona, ma con festività straordinarie. Quando il Papa l'8 luglio gli pose in testa il cappello cardinalizio, tuonarono i cannoni di Castel S. Angelo; e quando il nuovo cardinale visitò nel pomeriggio la basilica di S. Pietro, egli venne accolto alla porta da quattro canonici fra il suono delle campane.² Si trattava del nipote del re d'Inghilterra, Giacomo II, Enrico duca di York. Dopo che nel 1746 la battaglia presso Culloden aveva distrutta l'ultima speranza degli Stuardi di ritornare sul trono reale inglese, il duca di York lasciò il 29 aprile 1747 segretamente Parigi per entrare a Roma nello stato sacerdotale. Il 30 giugno il Papa gli conferì di propria mano la tonsura e gli concesse il cardinalato.³ Benedetto XIV non ebbe a pentirsi di aver concesso questi favori. Il cardinale di York, scrive egli più d'una volta, vive esemplarmente,⁴ il suo diportamento è irreprensibile ed incredibile il suo amore per lo studio;⁵ egli è un angelo in figura umana ed edifica tutta Roma.⁶ Il duca Enrico nel 1761 divenne vescovo di Frascati e nel 1803 di Ostia. Morì nel 1807, ultimo degli Stuardi: epilogo conciliante della storia di una famiglia infelice.⁷

Non era molto che s'era saputo il nome dei nove cardinali che già da Madrid arrivavano lagnanze che al governo viennese erano

¹ CIBBARIO, *Lettere* 251.

² Benedetto XIV a Tencin il 12 luglio 1747, I 338.

³ A Tencin il 5 luglio 1747, ivi 337.

⁴ A Tencin il 2 e 23 agosto e 15 novembre 1747, ivi 342, 346, 364.

⁵ A Tencin il 15 novembre 1747, ivi 364.

⁶ A Tencin il 15 maggio 1748, ivi 404.

⁷ HERBERT M. VAUGHAN, *The last of the royal Stuarts: Henry Stuart, Cardinal Duke of York*, London 1906; A. SHIELD, *Henry Stuart, Cardinal of York, and his times*, Londra 1908. Cfr. *Dublin Review* CXIX (1896) 97-120.